

Diritto delle Relazioni Industriali

Rivista trimestrale già diretta da
MARCO BIAGI

In questo numero

RICERCHE

Aspetti istituzionali e prassi della contrattazione collettiva tra rinnovamento e tradizione

INTERVENTI

*Licenziamento per giustificato motivo oggettivo "organizzativo"
Disabilità e malattie croniche
Conciliazione e arbitrato nel diritto del lavoro*

RELAZIONI INDUSTRIALI E RISORSE UMANE

Distribuzione dei dipendenti pubblici in Italia e mobilità

GIURISPRUDENZA ITALIANA

*Contingentamento dei lavoratori a tempo parziale nell'edilizia
I controlli a distanza dopo il Jobs Act
Anzianità contributiva e part-time verticale ciclico
Il distacco nei gruppi di imprese
Infortunio in itinere: l'uso della bicicletta
Pubblico impiego e falsa attestazione della presenza in servizio
Rito speciale di impugnazione dei licenziamenti e limite delle domande diverse fondate su "identici fatti costitutivi"
L'efficacia nel tempo dell'articolo 2103 c.c. riformato dal Jobs Act
Il requisito di continuità professionale in ambito di previdenza forense*

LEGISLAZIONE, PRASSI AMMINISTRATIVE E CONTRATTAZIONE

*La reputazione ai tempi delle piattaforme online
Responsabilità solidale e direttiva enforcement sul distacco
Caporalato: ripristinate in parte le tutele cancellate dal Jobs Act
Credito d'imposta per gli investimenti in ricerca*

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE E COMPARATO

*Spagna - Lavoro di qualità e cooperative di lavoro associato
Spagna e Italia - Carcere e lavoro: trasferibilità in Italia del modello spagnolo*

N. 1/XXVII - 2017



GIUFFRÈ EDITORE

1
2017

Diritto delle Relazioni Industriali

Pubblicazione Trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n° 46) articolo 1, comma 1, DCB (VARESE)



ADAPT
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Rivista fondata da Luciano Spagnuolo Vigorita e già diretta da Marco Biagi

DIREZIONE

Tiziano Treu, Mariella Magnani, Michele Tiraboschi (*direttore responsabile*)

COMITATO SCIENTIFICO

Gian Guido Balandi, Francesco Basenghi, Mario Biagioli, Andrea Bollani, Roberta Bortone, Alessandro Boscati, Umberto Carabelli, Bruno Caruso, Laura Castelvetro, Giuliano Cazzola, Gian Primo Cella, Maurizio Del Conte, Riccardo Del Punta, Carlo Dell'Aringa, Raffaele De Luca Tamajo, Pietro Ichino, Vito Sandro Leccese, Fiorella Lunardon, Arturo Maresca, Luigi Mariucci, Oronzo Mazzotta, Luigi Montuschi, Gaetano Natullo, Luca Nogler, Angelo Pandolfo, Roberto Pedersini, Marcello Pedrazzoli, Giuseppe Pellacani, Adalberto Perulli, Giampiero Proia, Mario Ricciardi, Mario Rusciano, Giuseppe Santoro-Passarelli, Franco Scarpelli, Paolo Sestito, Luciano Spagnuolo Vigorita, Patrizia Tullini, Armando Tursi, Pier Antonio Varesi, Gaetano Zilio Grandi, Carlo Zoli, Lorenzo Zoppoli.

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

Antonio Baylos Grau (*Castilla la Mancha*), Janice Bellace (*Pennsylvania*), Jesús Cruz Villalón (*Siviglia*), Simon Deakin (*Cambridge*), Anthony Forsyth (*Melbourne*), Julio Grisolia (*Buenos Aires*), Thomas Haipeter (*Duisburg*), Patrice Jalette (*Montreal*), José João Abrantes (*Lisbona*), Maarten Keune (*Amsterdam*), Csilla Kolonnay Lehoczy (*Budapest*), Lourdes Mella Méndez (*Santiago de Compostela*), Antonio Ojeda Avilés (*Siviglia*), Shinya Ouchi (*Tokyo*), Miguel Rodríguez-Pinero y Bravo-Ferrer (*Madrid*), Juan Raso Delgue (*Montevideo*), Jacques Rojot (*Parigi*), Malcolm Sargeant (*Londra*), Manfred Weiss (*Francoforte*).

REDAZIONE

Paolo Tomassetti (*redattore capo*), Luca Calcaterra, Guido Canavesi, Lilli Viviana Casano, Matteo Corti, Emanuele Dagnino, Francesca De Michiel, Maria Del Frate, Michele Faioli, Marco Ferraresi (*coordinatore Osservatorio giurisprudenza italiana, coordinatore Pavia*), Cristina Inversì, Giuseppe Ludovico, Laura Magni (*coordinatore Modena*), Pietro Manzella (*revisore linguistico*), Marco Marzani, Emmanuele Massagli, Giuseppe Mautone, Michele Murgo, Giovanni Battista Panizza, Veronica Papa, Flavia Pasquini, Pierluigi Rausei, Raffaello Santagata, Silvia Spattini.

COMITATO DEI REVISORI

Francesco Basenghi, Vincenzo Bavaro, Stefano Bellomo, Mario Biagioli, Marina Brollo, Umberto Carabelli, Bruno Caruso, Maurizio Del Conte, Riccardo Del Punta, Carlo Dell'Aringa, Vincenzo Ferrante, Donata Gottardi, Pietro Ichino, Vito Sandro Leccese, Fiorella Lunardon, Arturo Maresca, Oronzo Mazzotta, Luca Nogler, Antonella Occhino, Angelo Pandolfo, Pasquale Passalacqua, Marcello Pedrazzoli, Adalberto Perulli, Giampiero Proia, Giuseppe Santoro-Passarelli, Patrizia Tullini, Armando Tursi, Antonio Vallebona, Pier Antonio Varesi, Gaetano Zilio Grandi, Carlo Zoli, Antonello Zoppoli, Lorenzo Zoppoli.

ADAPT – Centro Studi Internazionali e Comparati del Dipartimento di Economia Marco Biagi Diritto Economia Ambiente Lavoro – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Viale Berengario, 51 – 41100 Modena (Italy) – Tel. +39 059 2056742; Fax +39 059 2056043. Indirizzo e-mail: dri@unimore.it

Dipartimento di Studi Giuridici – Università degli Studi di Pavia
Corso Strada Nuova, 65 – 27100 Pavia (Italy) – Tel. +39 0382 984013; Fax +39 0382 27202.
Indirizzo e-mail: dri@unipv.it

Diritto delle Relazioni Industriali si impegna a procedere alla selezione qualitativa dei materiali pubblicati sulla base di un metodo di valutazione formalizzata e anonima di cui è responsabile il Comitato dei revisori. Tale sistema di valutazione è coordinato dalla direzione che si avvale anche del Comitato scientifico e del Comitato editoriale internazionale.

Amministrazione: Casa editrice Dott. A. GIUFFRÈ EDITORE S.p.A.,
via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano - tel. 02/38.089.200 - fax 02/38089432
Internet: <http://www.giuffre.it> - e-mail: vendite@giuffre.it

Publicità:

Dott. A. GIUFFRÈ EDITORE S.p.A. - Servizio Pubblicità, via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano - tel. 02/38.089.335 - fax 02/38089426
e-mail: periodici@giuffre.it

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 2017

Unione europea € 130,00
Paesi extra Unione europea € 195,00
Prezzo di un singolo numero € 33,00
(Extra U.E. € 49,00)

Sconto 10% per i soci AISRI - soci ADAPT - abbonati Bollettino ADAPT - soci AIDP - soci GDP

RIVISTA ON-LINE ALL'INTERNO DI "BIBLIOTECA RIVISTE" DAL 1991

U.E. abbonato € 34,00* non abbonato € 103,00*

*IVA esclusa

La rivista on-line riproduce, in pdf, i contenuti di ogni fascicolo dall'anno indicato fino all'ultimo numero in pubblicazione.

La sottoscrizione dell'abbonamento "abbonato" alla rivista cartacea garantisce un accesso al contenuto dal 1 gennaio 2017, o da qualunque data successiva di sottoscrizione, fino al 31 dicembre 2017.

La sottoscrizione dell'abbonamento "non abbonato" alla rivista cartacea garantisce un accesso di 365 giorni dalla data di sottoscrizione.

In seguito alla sottoscrizione sarà inviata all'abbonato una password di accesso.

Il sistema on-line Biblioteca Riviste permette la consultazione dei fascicoli attraverso ricerche:

- full text
- per estremi di pubblicazione (numero e anno fascicolo)
- per data

In caso di sottoscrizione contemporanea alle due riviste cartacee qui di seguito indicate **sconto 10% sulla quota di abbonamento:**

	Unione europea	Paesi extra Unione europea
<i>Diritto delle Relazioni Industriali</i>	€ 130,00	€ 195,00
<i>Rivista Italiana di Diritto del Lavoro</i>	€ 160,00	€ 240,00

L'abbonamento alla rivista cartacea decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri relativi all'annata, compresi quelli già pubblicati.

Il pagamento può effettuarsi direttamente all'Editore:

- con versamento sul c.c.p. 721209, indicando chiaramente gli estremi dell'abbonamento;
- a ricevimento fattura (riservata ad enti e società);
- acquisto on-line tramite sito "shop.giuffre.it";
- oppure tramite gli Agenti Giuffrè a ciò autorizzati (cfr. pagine gialle).

Il rinnovo dell'abbonamento deve essere effettuato entro il 31 marzo di ciascun anno.

I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo.

Le comunicazioni in merito a mutamenti di indirizzo vanno indirizzate all'Editore.

Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso la "Dott. A. Giuffrè Editore SpA" - Via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano.

I contributi pubblicati in questa rivista potranno essere riprodotti dall'Editore su altre, proprie pubblicazioni, in qualunque forma

Registrazione presso il Tribunale di Milano al n. 1 del 4 gennaio 1991

R.O.C. n. 6569 (già RNS n. 23 vol. 1 foglio 177 del 2/7/1982)

Direttore responsabile: MICHELE TIRABOSCHI



Rivista associata all'Unione della Stampa Periodica Italiana

Publicità inferiore al 45%

Tipografia «MORI & C. S.r.l.» - 21100 VARESE - Via F. GUICCIARDINI 66

SOMMARIO - n. 1/2017

Ricerche: Aspetti istituzionali e prassi della contrattazione collettiva tra rinnovamento e tradizione

MARIELLA MAGNANI <i>Il rapporto tra legge e autonomia collettiva</i>	1
VINCENZO BAVARO <i>Sulla prassi e le tendenze delle relazioni industriali decentrate in Italia (a proposito di un'indagine territoriale)</i>	13
MARCO LAI <i>Una "norma di sistema" per contrattazione e rappresentanza</i>	45

Interventi

GIUSEPPE SANTORO-PASSARELLI <i>Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo "organizzativo": la fattispecie</i>	61
SILVIA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ <i>L'evoluzione del concetto giuridico di disabilità: verso un'inclusione delle malattie croniche?</i>	74
IDA CARLA MAGGIO <i>La conciliazione e l'arbitrato nel diritto del lavoro: lo stato dell'arte</i>	98

Relazioni industriali e Risorse umane

FRANCESCO D'AMURI, CRISTINA GIORGIANTONIO <i>La distribuzione dei dipendenti pubblici in Italia: ruolo e funzioni della mobilità</i>	127
--	-----

Osservatorio di giurisprudenza italiana

MIRKO ALTIMARI <i>Il contingentamento dei lavoratori a tempo parziale nell'edilizia tra prerogative dell'autonomia collettiva, profili contributivi e normativa antielusiva (nota a App. Palermo 2 agosto 2016, n. 766 e App. Genova 28 giugno 2016, n. 185)</i>	170
EMANUELE DAGNINO <i>La Cassazione penale sui controlli a distanza post Jobs Act: continuità del tipo di illecito (nota a Cass. pen. 6 dicembre 2016, n. 51897)</i>	181

ALESSANDRO GIULIANI <i>L'anzianità contributiva nel lavoro a tempo parziale verticale ciclico: linee evolutive della giurisprudenza di legittimità nazionale nella prospettiva costituzionale ed europea</i> (nota a Cass. 10 novembre 2016, n. 22936, e Cass. 24 ottobre 2016, n. 21376).	188
FRANCO SCARPELLI <i>Il distacco nei gruppi di imprese, tra interesse della distaccante e interesse del gruppo</i> (nota a Cass. 21 aprile 2016, n. 8068).....	193
MADDALENA SACCAGGI <i>Infortunio in itinere: l'uso della bicicletta è sempre necessitato</i> (nota a Cass. 13 aprile 2016, n. 7313)	204
GIOVANNI CALVELLINI <i>Pubblico impiego e falsa attestazione della presenza in servizio: il "vaso di Pandora" può dirsi chiuso?</i> (nota a Cass. 1° dicembre 2016, n. 24574).....	209
CINZIA GAMBA <i>L'ambito di applicazione del rito speciale di impugnazione dei licenziamenti e il limite delle domande diverse fondate su "identici fatti costitutivi". Orientamenti della Corte di Cassazione</i> (nota a Cass. 12 agosto 2016, n. 17091, e Cass. 13 giugno 2016, n. 12094).....	218
GIUSEPPE MAUTONE <i>L'efficacia nel tempo dell'articolo 2103 c.c. riformato dal Jobs Act</i> (nota a Trib. Roma 30 settembre 2015, n. 8195)...	231
ENGLES MORICONI <i>Il requisito di continuità professionale in ambito di previdenza forense: contenuti e prospettive evolutive</i> (nota a Cass. 2 marzo 2016, n. 4092).....	236
Osservatorio di legislazione, prassi amministrative e contrattazione	
EMANUELE DAGNINO <i>Una questione di fiducia: la reputazione ai tempi delle piattaforme online tra diritto alla privacy e prospettive di mercato</i>	247
GIOVANNA CAROSIELLI <i>La responsabilità solidale del committente nell'attuazione della direttiva enforcement sui lavoratori distaccati</i>	252
PIERLUIGI RAUSEI <i>A contrasto del caporalato ripristinate in parte le tutele cancellate da Jobs Act e depenalizzazione</i>	262
GIULIA ROSOLEN <i>Il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca in Italia e i chiarimenti dell'Agenzia delle entrate</i>	275

Osservatorio internazionale e comparato

JUAN ESCRIBANO GUTIÉRREZ <i>Lavoro di qualità e cooperative di lavoro associato in Spagna</i>	285
MICHELE TIRABOSCHI <i>Carcere e lavoro: note sulla trasferibilità in Italia del modello spagnolo</i>	295

INDICE ANALITICO

Contrattazione collettiva

- Lavoro subordinato (rapporto di) - Lavoro a tempo parziale - D.lgs. n. 61/2000 - Contratto collettivo Edilizia - Limiti percentuali lavoratori a tempo parziale - Superamento limiti - Inefficacia clausola - Inps - Contribuzione in misura pari al minimale a tempo pieno - Insussistenza [169] (App. Palermo 2 agosto 2016, n. 766, con nota di M. ALTIMARI).
- Lavoro subordinato (rapporto di) - Lavoro a tempo parziale - D.lgs. n. 61/2000 - Contratto collettivo Edilizia - Limiti percentuali lavoratori a tempo parziale - Superamento limiti - Inefficacia clausola - Inps - Contribuzione in misura pari al minimale a tempo pieno - Insussistenza [169] (App. Genova 28 giugno 2016, n. 185, con nota di M. ALTIMARI).

Controlli e tecnologie

- Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali 24 novembre 2016, n. 488 [247] (con nota di E. DAGNINO).
- Controlli a distanza - Videosorveglianza - Reato - Art. 4 Stat. lav. - *Jobs Act* - Continuità del tipo d'illecito [181] (Cass. pen. 6 dicembre 2016, n. 51897, con nota di E. DAGNINO).

Discriminazioni

- Lavoratori a tempo parziale verticale ciclico e lavoratori a tempo pieno - Divieto di discriminazione - Principio di uguaglianza - Disciplina nazionale che attribuisca al lavoratore a tempo parziale verticale ciclico un'anzianità contributiva inferiore al lavoratore a tempo pieno - Incompatibilità con il diritto dell'Unione europea [187] (Cass. 24 ottobre 2016, n. 21376, con nota di A. GIULIANI).
- Lavoratori a tempo parziale verticale ciclico e lavoratori a tempo pieno - Divieto di discriminazione - Periodi non lavorati nel lavoro a tempo parziale di tipo verticale ciclico - Interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 5, comma 11, d.l. n. 726/1984 alla luce dell'art. 3 Cost. - Non esclusione dal calcolo dell'anzianità contributiva [187] (Cass. 10 novembre 2016, n. 22936, con nota di A. GIULIANI).

Distacco

- Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136 [252] (con nota di G. CAROSIELLI).
- Circolare dell'Ispettorato nazionale del lavoro 9 gennaio 2017, n. 1 [252] (con nota di G. CAROSIELLI).

- Rapporto di lavoro - Gruppo di società - Distacco infragruppo - Interesse al distacco - Sussiste [193] (Cass. 21 aprile 2016, n. 8068, con nota di F. SCARPELLI).

Infortuni e malattie professionali

- Previdenza ed assistenza (assicurazioni e pensioni sociali) - Assicurazione per gli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali: occasioni di lavoro - Infortunio *in itinere* - Uso di bicicletta privata per il tragitto "abitazione-luogo di lavoro" - Legittimità - Condizioni - Fondamento - Fattispecie [203] (Cass. 13 aprile 2016, n. 7313, con nota di M. SACCAGGI).

Lavoro "in nero"

- Legge 29 ottobre 2016, n. 199 [262] (con nota di P. RAUSEI).

Lavoro pubblico

- Lavoro - Lavoro subordinato - Pubblico impiego contrattualizzato - Licenziamento disciplinare - Fattispecie legali *ex art. 55-quater*, d.lgs. n. 165/2001 - Rapporto tra fonte legale e fonte negoziale collettiva in materia disciplinare - Prevalenza della disciplina legale - Automatismo sanzionatorio - Divieto - Proporzionalità della sanzione - Requisito di legittimità - Falsa attestazione della presenza in servizio - Fattispecie [209] (Cass. 1° dicembre 2016, n. 24574, con nota di G. CALVELLINI).

Licenziamento

- Procedimenti speciali - Procedimenti in materia di lavoro e di previdenza - Procedimento di primo grado - In genere - Domanda di reintegra *ex art. 1*, comma 48, della l. n. 92/2012 - Domanda subordinata di riassunzione *ex art. 8* della l. n. 604/1966 - Proposizione in unico giudizio - Ammissibilità - Ragioni - Fattispecie [217] (Cass. 13 giugno 2016, n. 12094, con nota di C. GAMBA).
- Procedimenti speciali - Procedimenti in materia di lavoro e di previdenza - Procedimento di primo grado - In genere - Impugnativa di licenziamento con rito c.d. Fornero - Domande subordinate di pagamento del tfr e dell'indennità di preavviso - Ammissibilità - Fondamento [218] (Cass. 12 agosto 2016, n. 17091, con nota di C. GAMBA).

Mansioni

- *Ius variandi* - *Jobs Act* - Demansionamento pendente alla data di entrata in vigore della riforma - Irretroattività della legge sopravvenuta - Illecito permanente - Applicabilità della nuova disciplina solo per la situazione di fatto successiva all'entrata in vigore della riforma [230] (Trib. Roma 30 settembre 2015, n. 8195, con nota di G. MAUTONE).

Previdenza

- Previdenza - Cassa forense - Continuità nell'esercizio della professione - Facoltà di revisione - Obblighi di comunicazione ai sensi della l. n. 576/1980 [236] (Cass. 2 marzo 2016, n. 4092, con nota di E. MORICONI).

Ricerca (lavoro di)

- Circolare dell’Agenzia delle entrate 16 marzo 2016, n. 5/E [275] (con nota di G. ROSOLEN).

Spagna

- Ley 27/1999, de 16 de julio, de Cooperativas [285] (con nota di J. ESCRIBANO GUTIÉRREZ).

Spagna e Italia

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, *Stati generali sull’esecuzione penale. Documento finale*, 2016 [295] (con nota di M. TIRABOSCHI).
- GENERALITAT DE CATALUNYA – DEPARTAMENT DE JUSTÍCIA, *Centre d’iniciatives per a la reinserció. Qui Som*, 2016 [295] (con nota di M. TIRABOSCHI).

Ricerche

Aspetti istituzionali e prassi della contrattazione collettiva tra rinnovamento e tradizione

Mariella Magnani *Il rapporto tra legge e autonomia collettiva*

Riassunto – *Il rapporto tra legge e autonomia collettiva* – Quello dei rapporti tra legge ed autonomia collettiva nella regolazione dei rapporti di lavoro è uno dei problemi centrali del diritto sindacale e in generale dell’assetto ordinamentale almeno per quanto riguarda il lavoro. Nell’analizzare le deviazioni che, nel tempo e nel mercato globale, hanno subito le regole classiche che governano questi rapporti – inderogabilità *in peius* della legge da parte del contratto collettivo e sua derogabilità *in melius* – il saggio sottolinea come l’esigenza di flessibilizzazione della disciplina del rapporto di lavoro, prima soddisfatta attraverso l’attribuzione di ampi poteri derogatori ai contratti collettivi, è oggi soddisfatta direttamente dal legislatore attraverso la complessiva riforma nota con il nome di *Jobs Act*. Di qui, tra l’altro, il problema dell’attuale sopravvivenza o meno nel sistema dell’art. 8 della l. n. 148/2011, sulla c.d. contrattazione di prossimità, cui in un primo tempo il legislatore aveva commesso il compito di far fronte a quella esigenza. Restano ancora ampi rinvii alla contrattazione collettiva, ma più che in funzione derogatoria, in funzione integrativa-adattativa del precetto legale, secondo l’originaria impostazione del rapporto tra legge e contratto collettivo.

Summary – *The relationship between law and collective bargaining (Article in Italian)* – The relationship between statute and collective autonomy in regulating employment contracts is one of the key issues in trade union law and in the Italian legal system in general, at least with regard to work. In analysing the changes that the traditional rules governing this relationship – in *peius* inderogability of the legal regime on the part of the collective agreement and its derogability in *melius* – have undergone in a period of greater market globalisation the article highlights how the need for more flexible rules regulating the employment relationship, initially met by allowing collective

agreements wide powers to derogate, is now met directly by the legislator through the broad-ranging reform known as the *Jobs Act*. Furthermore it discusses the continued survival of art. 8 of law no. 148 of 2011 regulating local- and company-level bargaining, which the legislator had previously assigned the task of dealing with this need. The scope of collective bargaining remains wide, though not so much in its function of derogating from statutory provisions, but rather as a means of supplementing/adapting them, on the basis of the original structure of the relationship between statute and collective agreements.

Vincenzo Bavaro *Sulla prassi e le tendenze delle relazioni industriali decentrate in Italia (a proposito di un'indagine territoriale)*

Riassunto – *Sulla prassi e le tendenze delle relazioni industriali decentrate in Italia (a proposito di un'indagine territoriale)* – L'A. presenta una analisi di alcune recenti tendenze della contrattazione decentrata, a partire da una indagine sulle relazioni industriali nella regione Puglia. Si riscontra uno sviluppo delle relazioni industriali che, in gran parte, ricalca i modelli tradizionali del livello nazionale, cioè la contrattazione e la concertazione con la presenza di attori pubblici. Il rapporto tra autorità locali e parti sociali sembra realizzarsi tuttavia più in azioni di pressione sui poteri pubblici tipiche della prassi c.d. di lobby, che in relazioni di tipo contrattuale. A livello aziendale, sembra delinearsi inoltre una prassi nella quale cresce progressivamente la contrattazione derogatoria come antidoto alla crisi, compensata solo in parte da contrattazione di c.d. welfare aziendale.

Summary – *Practices and trends of decentralised industrial relations in Italy (about a territorial investigation) (Article in Italian)* – The article focuses on recent trends of decentralised bargaining. The unit of analysis is the Puglia region. The Author observes a development of industrial relations at local level that parallels the traditional practices of negotiations and concertazione at national level, which involve public authorities. However, lobbying practices instead of institutionalised negotiations stand out as the main dynamic of relation between social partners and public authorities at local level. At company level, there seems to be an increase in derogation bargaining as a response to the economic crisis. This trend is only partially compensated by the negotiation of welfare measures.

Marco Lai *Una “norma di sistema” per contrattazione e rappresentanza*

Riassunto – *Una “norma di sistema” per contrattazione e rappresentanza* – Il contributo, preso atto del declino di sistemi stabili di relazioni industriali in Italia ed in Europa, dopo uno schematico esame dell'evoluzione del rapporto legge,

contrattazione, rappresentanza nel nostro Paese, si concentra sull'art. 51 del d.lgs. n. 81/2015 – norma di rinvio ai contratti collettivi – per verificare la possibilità di utilizzare tale previsione quale “norma di sistema” per più ordinate ed affidabili relazioni industriali. La specificazione della nozione di “sindacato comparativamente più rappresentativo”, sia sul versante della rappresentanza dei lavoratori che su quello datoriale, nei termini precisati dalla giurisprudenza, in attesa di un'improbabile riforma organica, potrebbe consentire di utilizzare in chiave riformatrice la contrattazione collettiva e di orientarla verso obiettivi di rilancio della produttività e della competitività.

Summary – *A “systematic regulation” for collective bargaining and representation (Article in Italian)* – The contribution reflects on art. 51 of the Legislative Decree no. 81/2015 (regulation that refers to collective agreements), by considering the possibility of the use of this regulation as a systematic rule, useful for better organized and reliable industrial relations. The article considers the decline of stable industrial relations in Italy and Europe and briefly analyses the historical evolution of the relationship between the law, collective bargaining and representation in our country (Italy). Emphasis is drawn on the specific reference to the notion of a ‘comparatively most representative union’, as understood in case law and utilised for workers and employers’ associations respectively. Said norm, while waiting the unlikely intervention of a comprehensive organic reform, could entail the use of collective bargaining as a reformatory instrument to sustain and achieve objectives relating to productivity and competitiveness.

Interventi

Giuseppe Santoro-Passarelli *Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo “organizzativo”: la fattispecie*

Riassunto – *Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo “organizzativo”: la fattispecie* – In questo saggio l’A. affronta il delicato tema dell’identificazione della fattispecie del giustificato motivo oggettivo prendendo spunto da una recente sentenza che ha riconosciuto l’esistenza del giustificato motivo oggettivo organizzativo accanto a quello c.d. economico. Il problema che si pone per questa ulteriore fattispecie di licenziamento è costituito dalle modalità di controllo e cioè se si deve risolvere nell’accertamento della soppressione del posto o ancor prima nelle ragioni che hanno determinato la soppressione del posto. L’A. osserva da un lato che il controllo che sia limitato alla veridicità della

soppressione del posto in realtà può consentire al datore di lavoro di licenziare in nome di un riassetto organizzativo non ben identificato, mascherando una forma di licenziamento ad nutum. Ma dall'altro lato supera l'obiezione che il controllo sulle ragioni possa essere considerato un controllo di merito delle scelte dell'imprenditore come tale non consentito, perché in realtà il controllo sulle ragioni, richiesto dall'art. 3 della l. n. 604/1966 è di legittimità e quindi non solo è consentito ma doveroso se è effettuato utilizzando parametri oggettivi e verificabili come l'inutilità della prestazione o la semplificazione del processo produttivo ecc.

Summary – *The Dismissal for Justified Objective Reasons (Article in Italian)* – This paper is concerned with the dismissal for objective reasons, which has become a delicate issue following a recent ruling acknowledging the existence of organisational objective reasons other than economic ones. Specifically, the paper deals with the question as to whether the assessment of the reasons justifying the worker's termination should concern the act of dismissing in its own term or the motive causing the termination of the employment relationship. The paper points out that on the one hand, assessment procedures concerning reasons for bringing the employment relationship to an end are limited to verifying the true nature of termination, although they might benefit the employer, who can provide vague organisational reasons to motivate the fact that he has terminated the employment relationship at will. On the other hand, the author argues against those claiming that such assessment procedures are a tool to limit the employer's choice, which is not allowed by the law. This is because verifying the reason to make a worker redundant is required by Article 3 of Law no. 604/1966 to legitimise the employer's decision, therefore it is an important instrument to put in use if objective criteria exist (for instance, worker's performance is no longer needed or a reorganisation process is in place).

Silvia Fernández Martínez *L'evoluzione del concetto giuridico di disabilità: verso un'inclusione delle malattie croniche?*

Riassunto – *L'evoluzione del concetto giuridico di disabilità: verso un'inclusione delle malattie croniche?* – Il saggio analizza il concetto giuridico di disabilità per decidere se le malattie con effetti a lungo termine possano rientrare in questo concetto. Dopo aver analizzato l'interpretazione fatta dalla Corte di giustizia e anche il concetto di disabilità utilizzato in diversi Paesi dell'Unione europea, non è possibile sostenere che si tratti di un concetto ampio nel quale possano rientrare tutte le tipologie di malattie croniche. L'articolo conclude che sarebbe più opportuno introdurre forme di tutele alternative per queste persone, tali come la considerazione della malattia cronica come causa autonoma di discriminazione.

Summary – *The Evolution of the Legal Concept of Disability to Include Chronic Diseases (Article in Italian)* – This paper analyses the legal notion of “disability”, assessing whether chronic diseases can fall within this concept. After looking at the Court of Justice’s interpretation and at how this concept is employed in different EU countries, an argument is made that the notion of disability is a broad one that can include all types of chronic diseases. The paper concludes that it would be more appropriate to introduce alternative forms of protection for people affected by chronic diseases, for instance by considering them as specific forms of discrimination.

Ida Carla Maggio *La conciliazione e l’arbitrato nel diritto del lavoro: lo stato dell’arte*

Riassunto – *La conciliazione e l’arbitrato nel diritto del lavoro: lo stato dell’arte* – Con il presente articolo, l’A. propone una ricognizione dei modelli di risoluzione stragiudiziale delle controversie di lavoro (c.d. alternative labour dispute resolutions). Dopo una analisi dell’evoluzione storica della conciliazione e dell’arbitrato, l’indagine si sofferma sulla lettura delle disposizioni codicistiche e delle leggi speciali in subiecta materia, mettendone in luce le criticità e proponendo possibili opzioni ricostruttive. L’interesse verso questo tema, certamente non nuovo né originale, si giustifica grazie all’entrata in vigore del d.lgs. n. 23/2015, il quale ha introdotto, al solo «fine di evitare il giudizio», un’ulteriore ipotesi di conciliazione facoltativa in caso di licenziamento individuale del lavoratore ed ha escluso l’obbligatorietà del tentativo di conciliazione in occasione del licenziamento per giustificato motivo oggettivo, come delineato dalla riforma Fornero, con riferimento ai lavoratori assunti dopo il 7 marzo 2015.

Summary – *The alternative labour dispute resolutions: present outcomes (Article in Italian)* – With this essay, the A. offers an overview about the alternative labour dispute resolutions. After a historical analysis of conciliation and arbitration, the survey focuses on the interpretation of provisions of the Italian code of civil procedure and special laws in that field, highlighting the critical issues and suggesting a series of reform proposals. The interest in this issue, certainly not new nor original, is justified by the entry into force of the Legislative Decree No. 23/2015 which introduced a further model of conciliation, with the only purpose to “avoid the process”.

Relazioni industriali e risorse umane

Francesco D'Amuri, Cristina Giorgiantonio *La distribuzione dei dipendenti pubblici in Italia: ruolo e funzioni della mobilità*

Riassunto – *La distribuzione dei dipendenti pubblici in Italia: ruolo e funzioni della mobilità* – Numerose analisi documentano, da tempo, l'esistenza di significative eterogeneità nella distribuzione dei dipendenti pubblici in Italia. Un approfondimento quantitativo condotto sui servizi anagrafici dei Comuni italiani ne dà conferma, evidenziando l'esistenza di scostamenti significativi dalla relazione media tra input e output nell'erogazione di tali servizi, con dotazioni di personale maggiori nel Centro-Sud e dove il livello di disoccupazione è più elevato. Sembrano, quindi, sussistere margini per ottenere guadagni di efficienza attraverso una corretta riallocazione dei dipendenti pubblici. Tuttavia, numerosi fattori di carattere istituzionale, tra i quali – in particolare – l'assenza di parametri obiettivi in base ai quali determinare i fabbisogni effettivi di personale delle amministrazioni, l'elevata segmentazione dei comparti contrattuali e le incertezze sul piano della confrontabilità degli inquadramenti professionali, appaiono ostacolare i flussi di mobilità, che risultano estremamente contenuti.

Summary – *The distribution of public employees in Italy: role and functions of mobility (Article in Italian)* – Several studies have demonstrated the presence of significant asymmetries in the distribution of public employees in Italy. An econometric analysis of the civil registry services of Italian municipalities confirms this result, indicating the existence of significant deviations from the average ratio between input and output in the delivery of such services: specifically, municipalities with larger staff are located in the Centre-South and in areas where the unemployment level is higher. Therefore, there appears to be considerable room to achieve efficiency gains through an appropriate reallocation of public employees. However, a number of institutional factors, including, in particular, the lack of objective criteria for determining actual staffing needs, the high segmentation of public entities and the uncertainties flowing from different systems for classifying public employees, appear to hinder mobility flows, which are extremely low.